

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 L.INSEZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e C. du Faubourg S. Denis n. 65.

Padova 15 Gennaio.

LA MORTE DEL RE

A TRIESTE E TRENTO

— || —

A Trieste si ripeterono e continuano le dimostrazioni patriottiche.

Il giornale *l'Indipendente* che descriveva e commentava le dimostrazioni in senso italiano, è stato sequestrato coll'intervento della forza armata.

Il valoroso direttore sig. Matcovich, ricercato dalla polizia, dovette varcare il confine; uno dei redattori il signor Piccoli fu arrestato, e con lui i sigg. Tolentino, Pagani e parecchi altri patrioti triestini.

Fu disperso colla forza un assembleamento di cittadini, e vennero fatte perquisizioni in parecchie case di noti patrioti.

L'altraversa la polizia aumentò dinanzi e dentro i teatri il numero delle sue guardie. Al *Comunale* furono portati due superbi mazzi di fiori, guerniti entrambi di un nastro nero destinati a due artiste. Con buona maniera, il commissario di polizia li sequestrò subito, aggiungendo che li avrebbe consegnati alla fine dello spettacolo, perchè fossero privatamente offerti alle destinatarie.Al *Filodrammatico* la stessa operazione fu fatta, riguardo ad una corona d'alloro; ed altrettanto al teatro *Armonia* d'un'altra corona d'alloro guernita di un nastro nero, che doveva essere offerta al celebre E. Rossi, corona la quale fu poi restituita, senza il nastro, e presentata all'attore in mezzo ad un generale fragorosissimo applauso, quando comparve sulla scena sotto le spoglie di *Re Lear*.

Appendice N. 1

II

FANTASMA DELLA TORRE

Leggenda

(Dalla Rivista Subalpina)

I.

PARTENZA.

Il più bel cavallo del castello attendeva, scalpitando impaziente, nel cortile erboso; sul dorso gli posava la sella rabescata e il morso di finissimo argento gli tormentava gli angoli della bocca, ricoperta di schiuma.

Ulfredo scese lo scalone marmoreo e si avanza verso il destriero, indossando la sua armatura che aveva brillato in più d'un torneamento, sotto gli occhi delle castellane più vaghe, che rendessero celebri le terre imbalsamate della Provenza. Gli veniva compagno il padre, vecchio venerando che aveva ora la fronte offuscata da un dolore intensissimo, per cui una lacrima gli bagnava l'angolo dell'occhio ancor pieno di luce, scendendo poi per la guancia a perdere nella barba lunga e bianca. Uno stuolo di valletti dalle ricche assise, di vassalli in arnese svariato, di falconieri che

Su questo proposito, il giornale *Cittadino* soggiunge:

« Una mestissima marcia funebre preludia e dispone gli animi alla non meno mesta tragedia che l'attore Rossi interpretava per la prima volta a Trieste. Quella marcia irreprensibilmente eseguita sprigiona un subisso d'applausi e la si replica per espressa volontà dell'uditore che l'ascolto religiosamente a testa scoperta. All'apparire di Rossi, l'artista prediletto dei triestini, è ricevuto da un applauso generale che non finisce più; le signore sventolano i fazzoletti, gli uomini agitano i cappelli. »

A Trento poi negli scorsi giorni fu un succedersi di dimostrazioni di lutto: dimostrazioni silenziose, ma tanto più eloquenti. Quasi tutti i negozi erano chiusi a metà: nelle vetrine si vedevano degli oggetti di lutto: le signore vestivano a nero.

Trento sarà rappresentata ai funerali.

L'altrieri è partita da Milano una corona degli studenti trentini, triestini ed istriani, destinata al funerale di Vittorio Emanuele. La corona è di ettone, ha la forma d'una corona d'alloro, e sui nastri si leggono le parole: *Gli studenti del Trentino, di Trieste e dell'Istria*.

L'Arena di Verona pubblica il seguente telegramma:

Rovereto, 14. (in cifre)

« A Rovereto e in tutto il Trentino i telegrammi e i giornali recanti notizie della morte di Re Vittorio Emanuele furono trattenuti dall'autorità politica per ben 30 ore.

« Jeri qui il proclama di Re Umberto fu sequestrato.

« La popolazione è indignatissima contro la polizia. »

Su questo proposito la *Lombardia* pubblica la notizia che ad al-

soreggievano sull'avambraccio guantato gli astori dal collo lungo e flesso, circondava il vecchio signore suo, che si stringevano allora in un amplexo affettuoso.

Alla fine si sciolsero, e Ulfredo fu d'un balzo sul cavallo, che ntri di gioia sotto il peso ben noto e che, condotto a mano da due paggi, varcò il cancello di ferro del parco. Un'ultima volta Ulfredo si volse; salutò, facendo sventolare una ciarpa tra punta, suo padre, i suoi figli, le torri eccelse e antiche del suo castello, e poi la svolta della via contese agli occhi del cavaliere quel luogo ove fanciullo si era solazzato, e dove aveva palleggiato per la prima volta un'asta.

Qual era la meta del cavaliere? Lontana non guarì, ma forse perigliosa più d'ogni altra; laonde non il dolore di una momentanea assenza ma quello terribile che desta il timore di non rivedersi mai più, tormentava il cuore del vecchio conte di S. Fiorenzo.

Un giorno — Ulfredo era ventenne — giunse al castello un ospite che veniva da lontane contrade e che era stato scudiero fedele del conte, allor quando gli sorrideva giovinezza e la forza unita al coraggio lo aveva fatto celebrare il cavaliere più valente e cortese della Provenza. Al vecchio Astolfo, così si nominava lo scudiero, la bellezza di Ulfredo e l'audire di lui, che ricordavagli quele del conte e con esso tante guidae corse, tanti

Il Personale di Corte.

— = —

Scrivono al *Roma* alcune speciali notizie relative ai cambiamenti già verificati nell'alto personale della Corte di S. M. il re. Il generale De Souza è stato nominato suo primo aiutante di campo, ed il generale Medici, che occupava quest'alto ufficio presso il defunto Vittorio Emanuele, sarà posto a disposizione del ministero della guerra.

I generali Pasi e Menotti, quest'ultimo figlio del celebre Ciro ed ambedue ufficiali nell'esercito nazionale del 1849 che prese parte alla difesa di Roma, saranno confermati nel loro ufficio di aiutanti di campo del re.

Al marchese di Montereno è stata già conferita la dignità di capo di Gabinetto particolare del re al posto che occupava il comm. Aghemo, il quale lascierà il servizio della Casa reale. Il cav. Torriani attuale segretario particolare del principe ha avuto simile incarico presso S. M. la regina. L'intiero personale poi dei domestici sarà cambiato e fra questi mi si assicura che si trovi eziandio il primo cameriere del defunto re Vittorio Emanuele.

È soverchio di dire che tutti coloro, i quali cesseranno dal far parte del ruolo attivo della Casa reale, avranno l'intero stipendio a titolo di pensione.

ID BITI
DI VITTORIO EMANUELE

— = —

Jeri abbiamo riprodotto da un giornale di Napoli la notizia secondo la quale sembrava che qualche deputato fosse per presentare alla Camera un progetto di legge tendente a far sì che la Nazione pagasse tutti i debiti lasciati da Vittorio Emanuele.

Su questo proposito la *Lombardia* pubblica la notizia che ad al-

tornei combattuti, tante lizze terribili, da cui signore e servo erano esatti pesti, laceri, sanguinosi, ma coperti di gloria, ma coll'animo sereno e a buon diritto superbo, colpirono il cuore, ed appena scorso il terzo giorno dacché il ponte del castello si era abbassato per lui, era divenuto il confidente e l'amico del giovanetto che lo conduceva alle sue caccie, ai suoi lieti convegni cogli amici, eredi di nomi cospicui e di laute sostanze

Un giorno giunse al maniero la nuova che un lupo atteriva i pastori della valle, mandando a strage gli animali: si progettò una caccia, e immantinente Ulfredo ed Astolfo su fosi così cavalli scesero l'erta e si appresaroni al luogo che la bestia selvaggia aveva scelto teatro delle sue stragi. Fu lunga la caccia e faticosissima, perocchè il lupo sentendosi sulle orme i bracci inferoci, fuggiva pei meandri della pianura, riparandosi nelle siepi, talora assaltando quello fra i cani che gli si appressava di più e buttandolo mortalmente ferito lunga da sè; ma alla fine il lupo, arrestato, fu ucciso, e stanchi, coperti di sudore e di polvere, i cavalieri si assisero all'ombra di una vecchia quercia, e incominciarono a parlare:

— Per la Vergine Santa! o Astolfo, s'è durata una ben grave fatica al d' oggi. Quel maledetto lupo ha ridotti noi e i nostri cavalli stanchi ed affannosi. La tua fronte è tutta in sudore.

— E tu sei fresco e tranquillo come

cuni cospicui personaggi, i quali furono già uomini di fiducia di Vittorio Emanuele, il re Umberto esternò il fermo, risoluto e deliberato proposito di non voler mai permettere che la Nazione paghi i debiti del suo amatissimo padre, pregando anzi i cospicui personaggi in parola a volersi intromettere affinchè nessuno prenda l'iniziativa di una simile proposta in Parlamento.

Il re Umberto non si è limitato solo a ciò, ma ha dichiarato di sapere provvedere egli stesso all'estinzione di tali debiti mediante il sistema di economie da lui seguito anche nella amministrazione della sua lista civile di principe ereditario.

Dove queste notizie della *Lombardia* siano per essere confermate dai fatti — come noi ce lo auguriamo — il Paese non saprà certo se lodar maggiormente il nobile sdegno del figlio che si ribella all'idea di non riconoscere i debiti del proprio padre, ovvero il pietoso affetto del re che non dimentica le ristrettezze del pubblico erario.

Un indirizzo.

— = —

Il Consiglio comunale di Torino approvò la proposta del conte Sclopis, che domandava il trasporto a Torino della salma del re Vittorio Emanuele, mentre offriva il concorso di Torino alla spesa del monumento da erigersi in Roma.

Dal canto suo, il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

S. P. Q. R.

Si fa noto che in Campidoglio è aperta la sottoscrizione al seguente indirizzo ai Torinesi:

Ai Torinesi i Romani

La storia dei vostri eroici sacrifici

dopo una passeggiata nel parco! Gli anni, Ulfredo mio, sono un peso ben grave e ti assicuro che agli anni tuoi ci voleva ben altra fatica a rendermi stanco. Il conte ne può far fede.

— Egli mi ha parlato le cento volte di te; eravate due prodi tali, che gli anni avrebbero dovuto rispettarvi. Al vostro confronto noi, garzoni dell'oggi, siamo poco più di fanciulli, ed i nostri tornei al paragone di quelli in cui voi giuocavate la vita, sou gioste infantili. Così i bracci come gli animali neri si vanno di generazione in generazione infiacchendo, e forse, valeroso Astolfo, i figli dei figli miei vedranno dimenticare nelle panoplie le armi, e sostituire ai ludi guerreschi gare molli ed effeminate.

— Tu parli siccome uomo dolente dei tempi tuoi. Io che ti osservo perciò ho preso ad amarti, vedo il tuo volto talora abbuiarsi come se un pensiero crescescio ti invadesse la mente, e noto che le guancie ti si fanno rosse e ti scintilla l'occhio allora quando odi il conte e me noveare delle prodezze dei defunti. Tu sarai un valoroso, Ulfredo!

— Un valoroso! E vero. Nell'anima mia mi straggo di esserlo, ed agogno che mi si offra il destro di misurarmi e soffrire di stare inattivo mentre laggiù in Terra Santa si combatte o si muore, mentre il conte di Tolosa aduna le sue genti valorose per muovere contro il Saraceno. Credilo, io soffro per troppo amore che lega a me il padre mio, e non ardisco mo-

non è compiuta; Roma, a nome d'Italia, ne ha chiesto ancora uno, ed il più doloroso.

A conforto della vostra suprema amarezza voi attendevate la salma di quel grande che tutti piangiamo, per tributare a lui le ultime testimonianze di affetto, e deporlo nelle tombe de' suoi Antenati.

Il forte Piemonte, le cui virtù erano tutte personificate nel Re soldato, sarebbe il più degno custode delle ossa gloriose, ma la Patria invoca da voi che esser riposino in Roma. Il sepolcro del primo Re d'Italia sorgerà nella Capitale del regno, affermazione del diritto italiano.

Torinesi!

Roma confida in voi, in voi, popolo educato alla grande scuola dei sacrifici.

Roma, 13 gennaio 1878.

Per la Giunta
E. Ruspoli.

CORRIERE VENETO

Udine. — Scrive la *Patria del Friuli*:Ci consta indubbiamente che il Ministero si occupa per soddisfare al desiderio esternatogli, anche a nome del ceto commerciale udinese, riguardo l'ampiamento della nostra Stazione. Nel ritardo frapposto ad esaudire le molte istanze direttegli origini dalle trattative con l'Impero austro-ungarico riguardo al collocamento della *Stazione internazionale*, questione non per anco risolta. Ma in data recentissima il Ministero si rivolgeva alla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, prescindendo dall'esito di quelle trattative, perchè sieno studiate le modificazioni opportune a togliere in parte gli inconvenienti derivanti dalla ristrettezza dello spazio. E sappiamo che appena il Ministero dei lavori pubblici avrà il promessogli Progetto, si pronuncerà con sollecitudine su di esso terra conto eziandio dei desiderio manifestatogli dal nostro onorevole Municipio riguardo l'allargamento del *cavalcavia*, pel quale già si fecero pratiche con la Direzione della Società.

— L'Associazione Democratica Friulana torbido ed accigliato, perchè voglio risparmiato ogni dolore alla sua età cadente. Oh! io sono molto infelice! Il vecchio scudiero, che colla punta della daga descriveva circoli nell'arena, sollevò il capo e fissò gli occhi in quelli del giovane. Acuto come lama di misericordia era lo sguardo del vecchio, eppure sotto il fascino di esso Ulfredo non chinò le sue palpebre, cosicchè quasi soddisfatto, riprese:

— E se io t'offrissi l'occasione di salire in rinomanza fra breve? E se mi impegnassi che tuo padre arridesse al mio proposito? Se infine, degna di te, del tuo nome fosse l'impresa?

— Tu puoi far questo per me? Parla, parla, Astolfo. Non sai che le tue parole mi fanno sperare la vita? Io mi struggo, capisci, dal desiderio di provare la forza del mio braccio, il vigore dell'animo, e vagheggio come una speranza santa e soave la gioia di sentire il plauso dei miei, di ritornare al mio castello e dire a mio padre: Vecchio, il sangue dei San Fiorenzo non si smentisce mai; non sono, non sarò degenero da te!

— Sei un'anima nobile, e la gloria ti sorridera. Ora ascoltami.

E sommesso gli parlò a lungo, e quando rincasaroni Ulfredo aveva rosse le gote, fiammeggiante gli sguardi e la notte tutta passò insonne. Otto giorni dopo il giovane signore del castello, tolto agli amplessi del padre, galoppava solo pel piano. Astolfo due giorni prima era partito egli pure.

(Continua)

lana ha risposto al Sindaco della città che l'invitava alla funzione religiosa in suffragio dell'amato Re Vittorio Emanuele, colla seguente:

Onorevole Sindaco

di Udine

Ricevuto oggi il Suo invito all'Associazione Democratica per assistere all'ufficio funebre in suffragio del compianto Re Vittorio Emanuele, il Comitato, associato al comune dolore per la sua perdita, riunitosi immediatamente, ha dichiarato che mentre l'Associazione avrebbe partecipato ad ogni dimostrazione civile di onoranze alla memoria del defunto Re, per una dimostrazione religiosa non istituisce speciale rappresentanza, lasciando che i singoli soci si comportino secondo le proprie convinzioni.

Udine, 13 gennaio 1878.

Il Comitato.

Verona. — La Presidenza della Cappella del Duomo sta chiamando a raccolta tutti i dilettanti ed artisti della città per eseguire una *Messa da Requiem* il giorno che in quella Cattedrale si faranno le solenni esequie per il Re.

CRONACA

Padova 16 Gennaio

Orfanotrofio e Case operaie. — Ho già lodato il municipio di Padova perché ha saputo saggiamente erogare in un'opera utile alla nostra città e specialmente alle classi indigente quella vistosa somma di centomila lire, che qualche improvviso entusiasta avrebbe dedicato almeno in gran parte ad effimeri sfoghi politici.

Questo contegno del municipio, lo ripeto, va lodato; anzi la deliberazione specialmente per il rispetto alla legge comunale, e così assennata, che non posso a meno di sentirlo soddisfazione e di deplofare che in altre occasioni il municipio siasi lasciato andare a dimostrazioni che non erano compatibili col suo carattere esclusivamente amministrativo.

Contegno analogo a quello del nostro municipio ebbe quello dell'eroica Brescia, la quale pure, anziché abbandonarsi a smancerie ridicole, votò in questa occasione centomila lire per le Case operaie.

Mi piace riammentare questa deliberazione del Comune di Brescia, non solo perchè si sappia che la condotta del municipio di Padova è eguale a quella del municipio di una delle più liberali città d'Italia, ma altresì perchè si veda come dai municipi e non dalla iniziativa privata si possa e si debba attendere la istituzione delle Case operaie, che il *Bacchiglione* da tanto tempo reclama.

Funerali civili. — A Venezia, in Piazza San Marco, si sta erigendo già il catafalco, col quale le Associazioni, il popolo e le autorità celebreranno solenni funebri onoranze civili a Vittorio Emanuele.

Invece di ricorrere sempre ai preti ed alle chiese, che si prestano mal volentieri a tali ceremonie ove si presenta necessariamente una folla di scomunicati, non sarebbe conveniente di fare qualche cosa di simile anche a Padova, ove il Prato della Valle si presta tanto bene a tali ceremonie?

Non è giunto il tempo di educare il popolo con spettacoli ragionevoli e savi?

Non devesi continuare la separazione già incominciata tra le cose civili e le religiose?

Avanzo quest'idea; se le associazioni cittadine l'accolgono, si riuniscano tutte a promuovere ed a disporre la cerimonia civile che riuscirebbe mille volte più solenne di una delle solite messe.

Rappresentanze. — Padova ai funerali del Re sarà rappresentata oltre che dalle autorità governative ed elette da molte associazioni cittadine.

Per l'associazione Costituzionale lo incarico fu dato al Dott. Antonio Talamè, per la Società dei Reduci dal Dott. Gaspare Pachierotti, recatosi

appositamente a Roma, per l'associazione Indipendente all'avv. Prof. Luigi Lucchini.

Monumento. — Mi consta che si sta formando un comitato per l'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele. Spero che questo comitato potrà in breve raggiungere lo scopo patriottico che si è prefisso.

Condoglianze. — Le chiese evangeliche di Padova e Vicenza hanno mandato al Ministro dell'Interno il seguente telegramma:

Chiese evangeliche Padova e Vicenza, profondamente contristate immensa sciagura nazionale, perdita nostro amato Sovrano, associandosi dolore, lutto generale, fan voti Iddio consoli, benedica Sua Maestà Umberto e Real Famiglia.

Zocco — Filippi
Ministri

Il Disp. fu spedito la sera del 10 corr.

Monte di.... pietà. — Miscrivono:

Pregiato Sig. Cronista

Nel suo giornale di ier' altro leggo la proposta che le 5000 mila lire che il municipio ha destinato per i poveri in cambio di venire distribuite a questi in piccole proporzioni, dalle quali non risulterebbe loro poco o nulla di vantaggio, servissero allo svincolamento dei piccoli pogni al Monte di Pietà. Nel mentre faccio plauso alla di lei proposta, mi permetto di aggiungere l'osservazione che dà ciò ne deriverebbe un grande vantaggio ai poveri, perchè da poco tempo al monte di pietà si vuole dare dei sussidi molto inferiori al valore che hanno gli oggetti che vengono impegnati.

Ho saputo io di un povero diavolo al quale occorrevano tre o quattro lire, che portò al monte un oggetto di valore di 15 lire almeno, in compagnia di un altro oggetto di poco valore e ricevè l'ingente somma di una lira e mezza — e non creda che questo sia un fatto isolato, esso purtroppo si ripete sempre, in guisa che il nome di monte di pietà è tutt'altro che bene appropriato.

Faccia quell'uso che crede di questa mia, a me basta soltanto di averle esposto un fatto dal quale risente un forte dauno la classe più indigente e che da molto tempo ad onta che a quella direzione siano pervenuti parecchi lagni, è generalmente deplorato.

La ringrazio o sono suo devotiss.
A. S.

Epigrafe. — Il sig. Pietro Prospertini, ben conosciuto tipografo della nostra città e a buon diritto ritenuto benemerito dell'arte sua, ha pubblicato per la morte di Vittorio Emanuele una bella epigrafe di Angelo Sacchetti.

Il lavoro tipo-litografico è riuscito veramente bene e ne fo tante congratulazioni al bravo Prospertini.

Biglietti nuovi. — Augurando a me ed a voi che ne piovano parecchi nel portafoglio vi do alcuni ragguagli sui nuovi biglietti consorziali da duecento e cinquanta e da mille.

Il biglietto da lire 250 misurerà in larghezza 193 millimetri e in altezza 103, e sarà impresso a diversi colori sopra una carta bianca filigranata.

Porterà al centro della parte superiore lo stemma reale, al cui capo vedranno appoggiati due leoni rampanti. Da questo gruppo principale partirà un ornato di foglie, caulinoli e tromboncini, che si estenderà fino agli angoli superiori del biglietto e sarà simile da ambe le parti.

Veniamo a Giove, cioè al biglietto da mille.

Ha la larghezza di 218 millimetri e la lunghezza di 141; è impresso a due colori, anch'esso su carta filigranata.

L'ornato consiste in due tondi, in mezzo ai quali risalta 1000; questi sono poi circondati da due rami, che colle loro estremità vanno quasi a toccare il mezzo del biglietto; qui incontrano un gruppo, formato dallo

stemma reale, coi due leoni. Alla parte inferiore stanno due appetitosi donne, in piedi, e coperte da un ampio panneggio, che potrebbe anche parere uno sciallo.

Di queste due brave signore, quella a sinistra tiene con una mano una ruota, senza parer punto un cocchiere, e coll'altra un compasso... senza volersi dar l'aria d'un ingegnere.

La signora a destra sorregge colla mano sinistra una tavola e colla destra un mappamondo.

A' piedi d'entrambe le sullodate, sedono due puttini alati; l'uno sopra un sasso e in atto di contemplare una testa da lui disegnata sopra una tavola, l'altro siede sopra un collo di mercuri. Il primo ha ai propri piedi un busto d'uomo barbuto, un mazzuolo, una tavolozza, una squadra, un compasso, l'altro vari coll di mercanzia. Dall'accennato v'accergerete che da una parte si vuole raffigurata parte, dall'altra il commercio.

Ma non l'abbiamo ancora finita coi puttini; scorgesi al centro della parte inferiore un gruppo nel quale stanno due puttini alati, seduti sopra un rialzo di terra, e che, nella loro innocenza, recano due cartelle incartocciate, in cui sta scritto in quali brutte pene possano incorrere i falsificatori.

Suicidiomania. — Erano le sette di ier' altro sera quando entrò nell'abitazione di un popolano in via Agnus Dei un individuo cogli occhi accesi, i capelli sconvolti, la fronte pallida e tutte in disordine le vesti. Vi immaginerete facilmente che quel povero diavolo provò un tale senso di paura a quella vista, che tutti noi avremmo diviso.

Pur tuttavia con piglio quanto più poté risoluto

— Dove va? gli chiese.

— Vengo a domandarvi per poche ore un asilo.

— Un asilo? e a che scopo?

— Voglio ammazzarmi.

— In casa mia?

— In casa vostra?

— E perchè?

— Perchè in casa mia la gente di famiglia mi tratterebbe il braccio, e sulla strada le guardie non mi lascierebbero compire il mio disegno.

— Ma siete proprio risoluto di...

— E come no. Giuseppina mi ha tradito, Giuseppina, mentre io languivo d'amore per lei, trescava con un altro; ed io ho risoluto di uccidermi.

Quel povero diavolo del padrone di casa non sapea proprio a qual santo votarsi. Comprendeva di aver a fare o con un matto o con un ubriaco, ma temeva giustamente di qualche brutta scena in casa sua. Alla fine approfittando di un momento che l'altro non gli badava esci e corse disilato in questa a chiamar le guardie.

Queste non si fecero pregare e giunte sul luogo trovarono l'individuo in questione che cercava per la casa un pezzo di corda o un coltello, un revolver per por fine ai suoi giorni. Le guardie tentarono tutti i mezzi conciliativi per fargli entrare la ragione nella zucca, ma vedendo che non ci riuscivano se lo presero in mezzo e lo condussero seco loro in quartiere.

Una protesta. — Alcuni studenti dell'Istituto Tecnico hanno affisso per le cantine un avviso, protestando contro il Preside dell'Istituto perchè ha aperto le scuole. Mi fa meraviglia e dispiace quest'atto — dappoichè non si deve collo starsene in ozio manifestare il proprio lutto per una sventura toccata alla nazione, mentre possono l'operosità ed il lavoro scongiurarla in gran parte. Credevano a me quei giovanotti vadano a scuola e sarà molto meglio.

Commemorazione. — Da quanto pare l'orazione funebre per Vittorio Emanuele sarà tenuta Lunedì a mezzogiorno dall'Aula Magna del professor Guerzoni.

Rappresentanza. — La Società progressista di Padova sarà rappresentata ai funerali del Re in Roma

dal Deputato d'Adria onor. Parenzo.

Una al dì. — Quel tale giornale cittadino che fa le spese di questa rubrica nelle ultime notizie (???) sotto i dispecci particolari da Roma di ieri sconsigliava l'ameno articolo sulla Regina d'Italia.

Conferma però la sua ammirazione per quello della stessa penna sulla morte del Re.

Lettori, volete un brano di questo che fu riassunto con favore dalla stampa del di fuori. (Lo dice lui vel).

« La nazione Italiana sente quanto ha perduto, e nell'ultimo grido del Re morente: « *I figli! I figli!* » sente che in questo grido paterno, erano compresi non solo i Figli Reali, ma tutti gli onesti Italiani vivi e morti.

« La storia d'Italia quando stringerà seriamente lo stilo per segnare, nel proprio scudo, il giusto giudizio sul primo Re d'Italia, dovrà sentirsi scuotere in tutte le sue fibre d'acciaio, e sentirà che essa sta per giudicare il proprio (?) padre! Il proprio padre che con onestà, coraggio, avvedutezza, lealtà, amore di patria, disinteresse, compassione per tutti, giustizia e bontà di cuore, ha tessuto sovrannamente, senza vantarsi, ha tessuto, colla punta della spada e colla penna, la prima grande pagina della storia della sua patria risorta.

Bollettino dello Stato Civile

dell'12

Nascite. — Maschi 4. Femmine 0.

Morti. — Rinadossi Domenico di Francesco, di giorni 5. — Porta Dott. Luigi di Giuseppe, d'anni 32, professore, coniugato. — Bellati Caterina fu Giuseppe, d'anni 78, casalinga nubile. — Perotto Antonio fu Francesco, d'anni 57, calzolaio, vedovo. — Tutti di Padova.

Disera Antonio fu Luigi, d'anni 33, mediatore, coniugato; di Bovolenta. — Un bambino esposto.

ARTE ED ARTISTI

Si sparse di questi giorni la voce che il ministro Coppino interpellò il maestro Pedrotti se intendeva di accettare il posto di direttore del nostro Conservatorio, e che l'egregio maestro rispose affermativamente. Ora i giornali di Torino dichiarano che la notizia è destituita di fondamento: il maestro Pedrotti ama troppo Torino (scrive la *Gazzetta Piemontese*) perchè egli pensi mai ad allontanarsene.

Si ricorda che il Platania, presentemente direttore dell'Istituto musicale di Palermo, aveva ottenuto già prima del Mazzuccato, la nomina di direttore del nostro Conservatorio firmata dal ministro.

Aspirarono altra volta allo stesso posto il Bazzini, il Marcellini di Firenze ed altri insigni musicisti.

IO E LUI.

Corriere della sera

Per la storia.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

« Alla resistenza fatta dai RR. principi si deve se la disfatta di Custosa non si cambiò in un vero disastro per le armi italiane ».

Il Re ricevendo la Presidenza della Camera disse, che seguirebbe l'esempio di suo padre, contando specialmente come faceva Lui sull'appoggio dei rappresentanti della Nazione.

Il ff. di sindaco di Roma pubblicò un avviso invitando quanti hanno camere da affittare a voler denunziare al Campidoglio per poter facilitare il modo di trovar alloggio alla folla dei forestieri già arrivati e di quelli che stanno per arrivare.

Il *Fanfulla* annuncia che il principe Amedeo si recherà al Vaticano per fare l'omaggio dei sentimenti personali ch'egli nutre verso il papa.

— L'itinerario pel cortege funebre fu fissato nel modo che segue:

Via Quattro Fontane — Via Sistina — Pineio — Piazza del Popolo

— Corso fino a Piazza san Carlo — Via di Fontanella Borghese — Via della Scrofa — Piazza san Luigi — Pantheon.

— È partito dalle scuderie di San Rossore il famoso cavallo sauro, di razza araba, che Vittorio Emanuele montava in Palestro e San Martino.

Quel cavallo ha circa 30 anni e sarà condotto dietro il feretro nelle solenni esequie di Roma.

— Il principe ereditario di Germania, oltre alla missione di rappresentare l'imperatore ed il popolo tedesco ai funebri di re Vittorio Emanuele ha pure l'altra di assicurare re Umberto della simpatia del governo germanico e della ferma volontà di assistere l'Italia nella lotta contro la Chiesa.

— Nella seduta del sedici corrente si assicura che il ministero presenterà un progetto di legge per l'erezione in Roma di un monumento a Vittorio Emanuele.

Nella riunione stata tenuta fra Cairol, Sella ed altri dicevasi che si sarebbe provveduto affinchè una tale proposta fosse fatta di iniziativa parlamentare.

Ecco l'elenco dei personaggi che sono incaricati di rappresentare al funebre le diverse Corti e Governi.

Germania.

S. A. Federico Guglielmo, principe ereditario dell'impero.

Portogallo.

S. A. R. Carlo, principe ereditario. Austria-Ungheria.

S. A. L'Arciduca Ranieri.

Inghilterra.

Il Conte di Roden, lord d'onore alla Corte della Regina Vittoria.

Francia.

Per tutto il tempo in cui durò la messa cerimonia, l'ordine non fu nemmeno turbato.

UN POC' EDE TUTTO

Esperimento. — L'altro giorno ebbero luogo gli esperimenti di telefonia che, dovevano eseguirsi dall'ingegnere Maroni fra Casale ed Asti (chil. 46 circa), in seguito a quelli effettuati da Varese a Gallarate.

L'esito non poteva essere più soddisfacente.

Per udire distinta la parola non occorreva nemmeno che il telefono fosse applicato al padiglione dell'orecchio. Anzi tenendolo ad alcuni centimetri di distanza, si otteneva egualmente la netta percezione della parola.

Una persona che ascoltava a Casale, poté riconoscere la voce di un suo vecchio condiscipolo che parlava ad Asti, benchè da due anni non avesse più avuto rapporti verbali con lui.

Alla conversazione fra quelle due stazioni, che durò un'ora circa, presero parte parecchi ufficiali del 2º reggimento del Genio militare, i quali riconobbero come il telefono sia un prezioso trovo anche per la corrispondenza militare di campagna.

CORRIERE DEL MATTINO

La sera del 14, a ore 9, vi fu in Quirinale la mestissima cerimonia della immissione nella cassa della salma di Vittorio Emanuele. Vi assistevano i cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata che trovansi in Roma, i grandi dignitari dello Stato e della Corte. L'atto relativo fu firmato dai due cavalieri anziani dell'Annunziata.

Lo stesso giorno si riunivano al palazzo Caffarelli tutti i rappresentanti delle potenze estere onde prendere i concerti relativi al trasporto della salma del re, secondo il ceremoniale diplomatico.

Il catafalco su cui verrà collocata la barra nel Pantheon sarà alto dai quattro o cinque metri con una grande gradinata nel diametro.

Dai lati avrà una controbasse sulla quale poseranno grandiosi candelabri.

Tutt'intorno del tempio, fra il primo e il secondo cornicione, saranno posti gli stemmi delle città italiane alternati con le bandiere.

Gli altari saranno coperti con arazzi e tappezzerie.

All'esterno del Pantheon o per meglio dire nello spazio chiuso dal colonnato che forma la facciata del tempio, verranno posti fra una colonna e l'altra dei tripodi sullo stile romano con grandi fiamme, alternati con trofei di armi e standardi.

Questo spazio sarà destinato anche agli invitati i quali non potranno trovar posto nell'interno del tempio.

Durante il trasporto funebre tutti i forti d'Italia tireranno 101 colpi di cannone.

La rappresentanza degli studenti dell'Università di Pisa che è arrivata per prender parte ai funerali, ha portato con sé la bandiera di Curtatone.

Si legge nel Soir:

« Si annuncia che i dipartimenti della Savoia e dell'Alta Savoia si faranno rappresentare da una delegazione speciale ai funerali del Re d'Italia. »

L'Illustration mondiale di Parigi ha mandato a Roma un suo designatore per funerali del Re.

Dal grande Oriente della Massoneria in Italia e nelle colonie italiane è stata spedita la seguente circolare a tutti i corpi Massonici della Comunione italiana.

Egregi e Carissimi Fratelli,

Portiamo a vostra conoscenza la seguente deliberazione adottata dal Grande Oriente d'Italia.

Il Consiglio dell'Ordine, interpellato da molte Officine per sapere se e in che modo trattandosi di un personaggio estraneo alla nostra Istituzione potessero prender parte al lutto che il Paese manifesta per

la morte del primo Re d'Italia il quale condusse l'esercito italiano sui campi delle battaglie della indipendenza e finì i suoi giorni al suo posto in Roma, riunitosi per convocazione straordinaria il 13 gennaio corrente, ad unanimità di voti deliberò di lasciare in via d'eccezione ampia libertà a tutti i Corpi massonici della Comunione Italiana di fare quelle dimostrazioni che stessero opportune, nelle forme consentite dai Regolamenti dell'Ordine.»

Gradite, Egiegi e Casissimi Fratelli, il nostro fraterno saluto.

Dato nella Valle del Tevere all'Oriente di Roma il giorno 13 mese XI anno V. L. 000877, e dell'E. V. il 13 gennaio 1878.

Il Gran Maestro Giuseppe Mazzoni

Il Gran Segretario Luigi Castellazzo.

— Il generale Cialdini, giunto il 13 a Roma, ebbe il 14 una udienza, che durò due ore, da Sua Maestà il Re Umberto.

— La prossima seduta della Camera dei deputati del 16 corrente, sarà presieduta dal primo vice-presidente, onorevole Francesco De Sanctis.

— Un comunicato ufficioso smentisce la voce corsa di una visita del duca d'Aosta al papa, e di sentimenti che egli potrebbe aver manifestati a sua santità.

Il Fanfulla, giornale che per le cose di corte può chiamarsi ufficiale, diceva nelle ultime notizie del numero di ieri non essere improbabile che il duca d'Aosta sia ricevuto al Vaticano.

Conoscendo i sentimenti religiosi dell'ex re di Spagna, noi ci permettiamo di ritenere verissima l'informazione di Fanfulla.

— Si è progettato di preparare nell'aula di Montecitorio una tribuna speciale riservata a S. M. la Regina d'Italia, ai Principi del sangue ed ai membri delle Case regnanti estere che interverranno alla seduta reale del 19.

La tribuna sarà collocata al centro di fronte al trono di S. M.

— Dietro invito dell'onorevole De Sanctis, si riunirono gli onorevoli Sella, Abignente, Cairoli, Spantigati ed altri per discutere le basi di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, onde alzare un monumento in Roma, a spese della nazione, a Vittorio Emanuele.

Assistevano a questa riunione il presidente del consiglio dei ministri e l'onorevole Crispì, ministro dell'interno.

— Il generale Garibaldi, presidente della Società Operaia romana, firma il manifesto che invita i soci operai ai funebri d'uno « tra i fattori dell'unità della patria. »

— Tutte le bandiere dei reggimenti furono mandate a Roma.

La bandiera della brigata Aosta decorata di cinque medaglie d'oro, avrà la destra su tutte le altre.

— La salma di Vittorio Emanuele sarà provvisoriamente deposta nel Pantheon in una cappella scavata nel grosso del muro dietro l'altare maggiore fatto fabbricare da Clemente VI.

— I Deputati e Senatori recheranno domenica assieme a visitare il Re Umberto.

— Litenerario del corteo funebre fu così modificato:

Il corteo muoverà dal Quirinale alle ore 11 ant. percorrerà la via delle quattro Fontane fino alla piazza Barberini, volterà alla via Due Macelli, piazza di Spagna, via Babuino fino alla piazza del Popolo, poi il Corso fino a piazza Venezia, la via Cesare, la via di Torre Argentina, la piazza S. Chiara e finalmente nella via della Rotonda e si fermerà sulla piazza

L'autorità austriaca nel Trentino, ha fermato ad Ala tutte le lettere e i giornali d'Italia.

Giorno e notte, pattugliano grosse squadre di truppe per impedire affisione di scritti o dimostrazioni.

Tutte le città del Tirolo sembrano in stato d'assedio.

Secondo un telegramma del Movimento, invece dell'erezione di un monumento, Sella proporrà che sia costruito un cimitero civile in Roma, il quale sarà come una nuova cripta di Superga per la Casa di Savoia.

Il corrispondente del Temps da Londra, scrive:

« Vi trasmetto la notizia seguente sotto tutte le riserve.

Un personaggio bene in grado di essere informato, crede avere da buona fonte che all'apertura del Parlamento il Ministero annuncerà che l'Inghilterra ha comprato Creta dal Governo turco, e domanderà alle Camere di ratificare il contratto, come hanno ratificato la compra delle azioni del Canale di Suez.

« Se questa voce, la quale non è ancora trasparita nel pubblico, si confermasse, la quistione d'Oriente sarebbe entrata in una nuova fase. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — L'Austria darà un consiglio alla Turchia, se questa indirizzasse alle potenze un'ultima appello, riguardo alle condizioni della pace. La Conclusione definitiva della pace considerasi qui impossibile senza l'approvazione delle potenze.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il treno da Costantinopoli ad Adrianopoli è fuorviato; tutti i treni furono quindi arrestati. Server e Makayk non sono ancora partiti. Sperasi che la linea sia libera oggi; i ministri partiranno subito per Kezalik.

COSTANTINOPOLI, 14. — I rifiutati continuano ad arrivare da Adrianopoli.

La risposta della Russia non indica alcuna base di pace, invita soltanto la Turchia ad inviare delegati per trattare i preliminari di pace. Un telegramma da Filippopolis in data del 12 conferma che i Turchi incendiariano Talarbazaridik ritirandosi in grande panico a Filippopolis.

VIENNA, 14. — La Corrispondenza politica ha da Belgrado che i serbi occuparono Kurschumlie le quale fu sgombra dai turchi e presero Varna. Belimanovic marcia con cinquanta battaglioni verso Pristina. Ieri i serbi ed i rumani si sono congiunti presso Viddino. Il comandante di Viddino fu invitato ad arrendersi e domandò la libera ritirata della guarnigione colle armi.

SAN REMO, 15. — Le esequie furono celebrati nella chiesa di San Siro riechierono imponenti per concorso di popolo e di forestieri. V'intervennero il prefetto, il sottoprefetto, il municipio, la truppa e tutte le autorità.

TRIESTE, 15. — Fu celebrata una messa in suffragio di Re Vittorio sotto gli auspici del Console generale. Vi intervennero moltissimi cittadini, il governatore, il comandante militare, e i capi delle autorità civili e militari.

PARIGI, 14. — Il generale Negretti, ministro del Guatemala a Londra, attraverso Parigi, e rappresenterà il Guatemala ai funerali di Vittorio.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

Vittorio seppelliscansi a Superga. Il Re rispose scorgere nell'affettuosa insistenza di Torino una nuova prova di affetto; altra ben cara prova e più grande di affetto e di devozione verso il suo Augusto Padre e verso la sua cara famiglia darà Torino nel consentire che la salma si seppellisca a Roma. Farlo egli volenteroso e non dubitate che lo faccia la città di Torino, nel pensiero che quel sacrificio è richiesto dal sentimento nazionale e dal bene della patria. La spoglia del primo Re d'Italia a Roma rimarrà come una novella affermazione dell'unità della patria.

A compensare però in qualche modo la città di Torino del sacrificio che chiedeva, e per darle un peggio del suo riconoscente affetto, il Re annunzia alla deputazione di aver co-ordinato che la spada imbrandita da suo Padre nelle battaglie dell'indipendenza e le medaglie in esse guadagnate fossero donate alla città di Torino.

Il granduca di Baden designò suo fratello Guglielmo per rappresentarlo ai funerali.

Il barone Bibra rappresenterà il re di Baviera.

ROMA, 15. — Il Re Umberto restituì la visita al Principe di Germania. Il Principe pranzò giornalmente al Quirinale. Il Re ricevette Caurobert e indirizzò ad esso e a Patrizio Mac-Mahon parole cordiali per questa affettuosa testimonianza datagli dalla Francia. Le signore romane preparano un'indirizzo alla Regina. Marsh ricevette un lungo dispaccio d'Hayes, nel quale esprime in nome dell'America il suo immenso cordoglio per la morte di Re Vittorio. Dicesi che il Re confermò per aiutanti di campo i Generali che avevano questo ufficio presso il suo genitore, meno Medici che fu messo a disposizione del Ministero della guerra. De Sonnaz sarà il primo aiutante di campo del Re. Stasera alle ore 9 è arrivata la Regina di Portogallo col principe ereditario.

Tutta la guarnigione era sotto le armi. La regina fu ricevuta dalle acclamazioni di una grandissima folla alla stazione e lungo la via fino al Quirinale, ove la folla fermosi gridando: *Viva la Regina di Portogallo*. SAN REMO 15. — Le esequie furono celebrati nella chiesa di San Siro riechierono imponenti per concorso di popolo e di forestieri. V'intervennero il prefetto, il sottoprefetto, il municipio, la truppa e tutte le autorità.

TRIESTE 15. — Fu celebrata una messa in suffragio di Re Vittorio sotto gli auspici del Console generale. Vi intervennero moltissimi cittadini, il governatore, il comandante militare, e i capi delle autorità civili e militari.

PARIGI, 14. — Il generale Negretti, ministro del Guatemala a Londra, attraverso Parigi, e rappresenterà il Guatemala ai funerali di Vittorio.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

N. 3

Non più medicina

PERFETTA SALUTE restituisci a tutti senza medicina, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra, detta:

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

LUCIEN Dott. CARLE

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da mattina a fegato.

Cura n. 67,811. — Caviglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D'MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vagli postale per una scatola della vostra magnifica farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbiano miei più sentiti ringraziamenti.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo.

(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più economia che la carne, economia anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova: Luigi Cornilio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Garinone 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Aragoni farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois.

(1515)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscrivita lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si prega di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 4209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicita dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Paracchiera per donna.

Rossetter

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome inequivocabile ne riscontra il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissime, potendo prendersi nella tenne dose di un cucchiaio al giorno cominato coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amarcanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore sudetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevatarsi del Fernet-Branca nella dose succennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infusoria epidemica Tifosa, avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici anari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economico provveditore

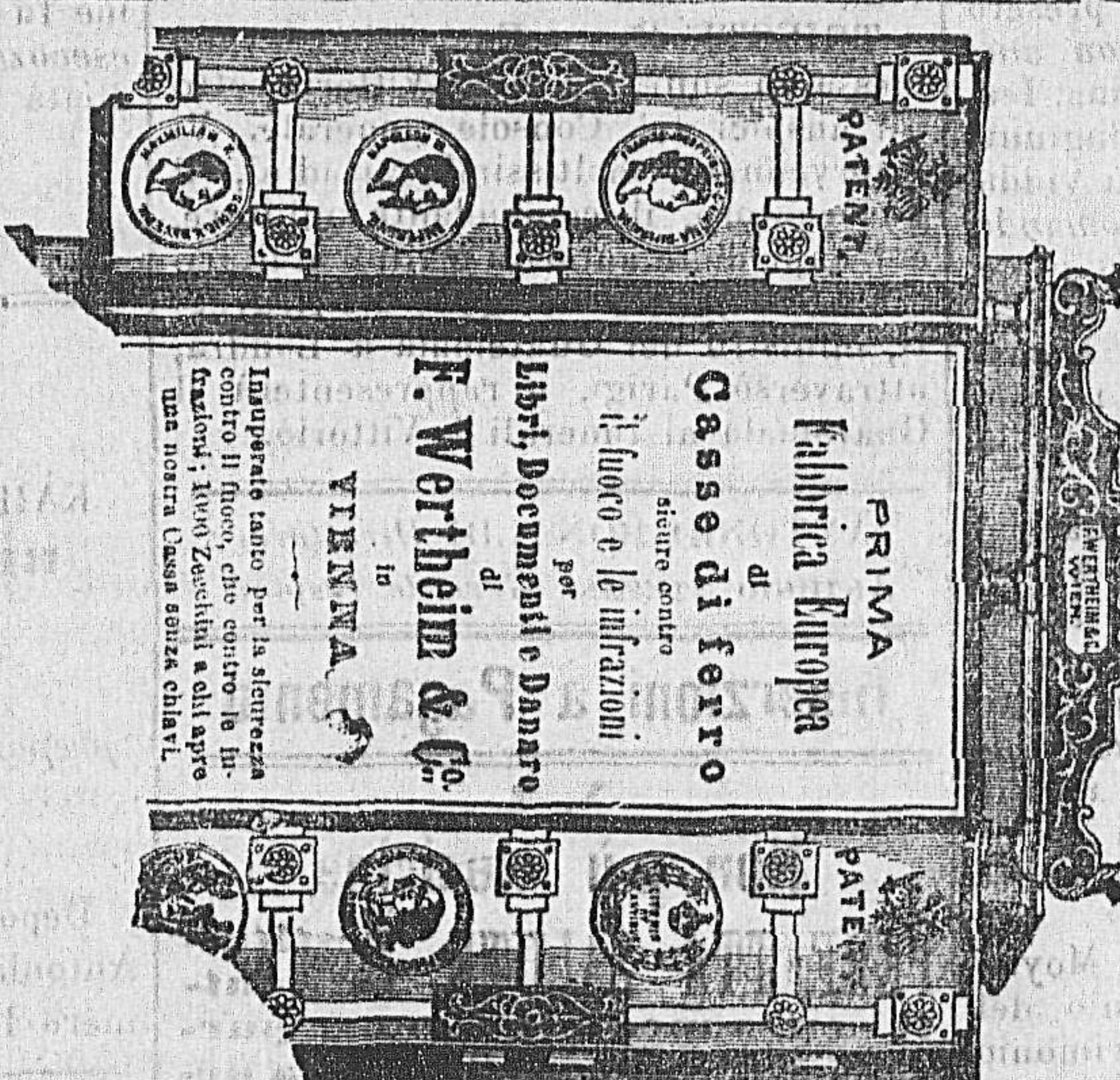
Sono le firme dei dotti — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

**SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO**
della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. forniture di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

RAPPRESENTANZA ON DEPOSITO

Questi SCRIGNI che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.
Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica.

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4,00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

GAZETTA del VILLAGGIO

Corriere popolare rustico delle Province e dei Villaggi Esce in Domestica, non più in 8 pagine ma in 16 con illustrazioni.

Questo allegro periodico oltre alla varia copiosità delle notizie e materie agricole, pratiche commerciali, con bollettini dei vari mercati dà la spiegazione delle Marche, cartoni bacchi giapponesi; più le seguenti nuove ed originali Appendici:

DALLA COCINA ALLA CHINA

Impressioni d'uno Zoticò

MISTO PIETRO

Romanzo rustico Nuovissimo

di IDMONDO ABOUT traduzione di MAETNO IL CAMPANARO

Anno L. Cinque — Sem. L. Tre — Trim. L. Due

Milano, Via Manzoni, 5.

Per fuori Milano inviare vaglia postale anticipato.

1635

(3)

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici comm. Alessandro Gambolini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle neuralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorgi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla penezza di sangue, tanto enigmatici ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terzaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. — 80

Id. id. 86 » 150

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante corrispondenza franca.

La della Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Ricenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Duran, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le prime farmacie.

(1630)

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia insuffibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato, senza essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidente, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFATO FIRROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'Ollo viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle estalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Ollo di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.